



# Piano Eliminazione Barriere Architettoniche

**RELAZIONE GENERALE**

## INDICE

<b>1. PREMESSA</b> .....	pag. 3
<b>2. COS'È IL P.E.B.A.</b> .....	pag. 5
<b>2.1 Origini, finalità e obiettivi</b> .....	pag. 5
<b>2.2 Ulteriori obiettivi del Piano</b> .....	pag. 6
<b>2.3 Caratteri generali</b> .....	pag. 7
<b>2.4 Previsione dei possibili interventi</b> .....	pag. 9
<b>2.5 Linee Guida per la redazione</b> .....	pag. 9

## 1 PREMESSA

La “Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti della persone disabili”, promulgata in data 13/12/2006, ha dettato ad i diversi paesi aderenti l’impegno ad includere nelle loro pratiche ordinarie i temi della disabilità e a riconoscere l’importanza dell’accessibilità all’ambiente fisico, sociale, economico e culturale per permettere alle persone disabili di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali. Con legge 03/03/2009 n. 18 si è provveduto alla ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e all’istituzione dell’Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, in particolare all’art. 9 si promuove l’adozione di misure che includono l’identificazione e l’eliminazione di ostacoli e barriere all’accessibilità e che si applicano ad edifici, viabilità, trasporti, scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro.

Il Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità adottato con Decreto del Presidente della Repubblica del 04/10/2013 indica tra le priorità di azione la “Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità” e sollecita le istituzioni competenti ad adottare gli strumenti già individuati dalla normativa vigente, tra cui i P.E.B.A..

Già la Legge finanziaria del 1986 n. 41 all’art. 32 commi 21 e 22 aveva previsto l’adozione per gli enti Pubblici del Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche – P.E.B.A., confermato poi dalla “Legge quadro 05/02/1992 n. 104 per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone Handicapate”.

Il Comune di Collazzone intende dotarsi degli strumenti sopra individuati in attuazione alle normative vigenti, perseguendo gli obiettivi di inclusività ed accessibilità per tutti gli spazi e gli edifici pubblici.

Tale obiettivo potrà attuarsi attraverso l’abbattimento delle barriere architettoniche di qualunque tipo, da quelle sensoriali a quelle comunicative, senza tralasciare quelle di tipo relazionale e, più in generale, con l’abbattimento di qualsiasi barriera che limiti l’inclusione dei cittadini nella comunità, così da creare i presupposti per cui ognuno possa esprimersi senza condizionamento alcuno delle relazioni sociali.

L’accessibilità deve essere vista come un "pre-requisito" indispensabile per garantire alle persone con disabilità il godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali. Non

soltanto, quindi, il pieno accesso all'ambiente fisico, urbano e architettonico, alle strutture ed agli edifici, ma anche ai beni, ai servizi, all'informazione, alla comunicazione, ai trasporti nonché alle altre attrezzature e servizi offerti al pubblico.

Il concetto di spazio pubblico per tutti, essenziale e determinante nella possibile e concreta fruizione delle aree urbanizzate, si collega direttamente ai contenuti dell'art. 3 della Costituzione italiana:

*“tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.”*

Il P.E.B.A. sarà quindi volto ad avviare le seguenti attività:

1. selezione, mediante percorso di partecipazione con la popolazione e i portatori di interessi diffusi, degli spazi urbani prioritari su cui intervenire;
2. realizzazione di una mappatura degli spazi urbani selezionati, finalizzata al censimento delle principali barriere architettoniche presenti;
3. predisposizione di una mappatura dell'accessibilità negli edifici di competenza dell'ente;
4. predisposizione di un abaco di interventi finalizzati a conseguire l'accessibilità degli spazi urbani e degli edifici, definendo criteri e modalità di intervento;
5. definizione di costi standard, e di stime relative al costo degli interventi;
6. stesura di norme e buone pratiche per la realizzazione degli interventi di manutenzione dell'esistente e di nuova realizzazione.

Con l'avvio dei lavori per il P.E.B.A. il Comune di Collazzone intraprende un importante momento di confronto fra soggetti e progetti legati al mondo dell'accessibilità, che, si auspica, possa proseguire anche oltre la conclusione del Piano e riguardi non soltanto gli spazi e gli edifici di competenza dell'ente, ma anche gli altri spazi del Comune, nell'ottica di garantire una fruibilità diffusa.

Eliminare le barriere architettoniche e configurare una città accessibile, infatti, non rappresenta solo un intervento volto a migliorare la qualità di vita e l'integrazione delle persone con disabilità certificate ma significa anche migliorare e facilitare la qualità di vita di tutta la comunità.

Una città caratterizzata da ostacoli costituisce un problema per tutti, specialmente nei confronti di una popolazione che invecchia sempre più, come conseguenza di una vita media che si è allungata notevolmente.

## **2 COS'È IL P.E.B.A.**

### **2.1 Origini, finalità e obiettivi**

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche è lo strumento concepito dal Legislatore nazionale per monitorare il territorio, in cui si evidenziano le criticità e le barriere esistenti, per poi progettare e programmare gli interventi edilizi finalizzati a rendere accessibili gli edifici e gli spazi cittadini, per migliorarne la fruibilità da parte di tutti.

Introdotti nel nostro ordinamento nel 1986, con riguardo agli edifici pubblici già esistenti (non ancora adeguati alle prescrizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978 n. 384, oggi abrogato), i P.E.B.A. vengono successivamente modificati nel 1992, per estenderne l'ambito di applicazione agli spazi urbani, e ripensati come:

- strumento strategico finalizzato a migliorare l'accessibilità degli edifici pubblici e degli spazi urbani;
- strumento interdisciplinare diretto a favorire la mobilità, la sicurezza e l'integrazione sociale;
- strumento partecipato perché prevede il coinvolgimento attivo di portatori di interesse e cittadini;
- strumento dinamico aggiornabile mediante il continuo monitoraggio degli interventi programmati e attuati, anche per analizzarne l'efficacia alla luce delle soluzioni adottate e migliorarne l'efficacia;
- strumento efficiente poiché mette a sistema gli interventi ottimizzando i costi degli interventi e permettendo di pianificare gli stessi in un orizzonte di medio periodo;
- strumento organico in quanto valuta l'accessibilità come un sistema integrato, proponendo interventi correlati tra di loro, anziché interventi a macchia di leopardo.

Il P.E.B.A. non è quindi la raccolta di progetti specifici contenenti tutte le indicazioni tecniche necessarie all'affidamento dei lavori per l'eliminazione delle barriere architettoniche presenti negli ambiti analizzati ma, in quanto "Piano", si pone l'obiettivo di fornire all'Amministrazione uno strumento di "pianificazione degli interventi E.B.A" attraverso la raccolta di indicazioni utili ai progettisti, interni od esterni agli uffici comunali, che saranno in futuro chiamati a sviluppare progetti di dettaglio.

Con specifico riferimento alle soluzioni progettuali proposte nel Piano, l'obiettivo è quello di mettere nelle mani dei futuri progettisti un documento che, oltre ad evidenziare le carenze fisiche e organizzative di ogni ambito analizzato, costituisca un "abaco" di soluzioni conformi tra cui scegliere in funzione dei vincoli particolari che dovessero emergere durante la progettazione definitiva/esecutiva.

È bene precisare infatti che la realizzazione di qualsiasi intervento edilizio sul patrimonio pubblico deve essere eseguito seguendo uno specifico iter procedurale/progettuale che passa attraverso la definizione di un progetto preliminare, uno definitivo ed infine un progetto esecutivo. Solo il livello di approfondimento di progetto definitivo permette, infatti, di elaborare le migliori e più appropriate soluzioni, potendo e dovendo tener conto di tutti i vincoli presenti, siano essi di natura autorizzativa da parte di altri enti (ad esempio: Vigili del Fuoco, Soprintendenza ai Beni Architettonici, ecc.), strutturale, impiantistica o altro.

## **2.2 Ulteriori obiettivi del Piano**

Oltre agli obiettivi del P.E.B.A. indicati dalla norma e illustrati sopra, il presente Piano persegue anche i seguenti obiettivi:

- l'eliminazione delle barriere culturali relative all'accessibilità, che sono le più resistenti e persistenti (luoghi comuni, discriminazioni, maleducazione, ignoranza, indifferenza, ecc.);
- l'individuazione e il mantenimento nel tempo del massimo livello possibile di accessibilità dell'ambiente costruito;
- l'incentivazione del dibattito sull'accessibilità dell'ambiente costruito;
- la promozione di progetti partecipati complementari per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra come:

- promozione della «mobilità dolce», spostamenti a piedi, in bici e con il trasporto pubblico;
- promuovere un progetto per favorire l'accessibilità dei negozi e delle attività commerciali della città attraverso iniziative congiunte tra Amministrazione comunale, Associazioni di persone con disabilità, Associazioni di categoria, comunità cittadina ed in particolare enti patrocinanti/sostenitori;
- promuovere iniziative per l'accoglienza turistica accessibile a tutte le persone con disabilità motoria, sensoriale ed intellettiva;
- promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione sulla disabilità e di supporto alle persone con disabilità, anziani, bambini o persone con esigenze specifiche;
- formazione dei tecnici e dei progettisti per mirare alla qualificazione dei progetti in chiave di accessibilità per tutti e Universal Design, nonché al rispetto normativo;
- promuovere iniziative di incontro tra progettisti e portatori d'interesse già nella fase preliminare del progetto e della concezione degli interventi;
- promuovere azioni concrete di prevenzione alla formazione di nuove barriere, guidando le scelte progettuali, anche alla luce di sperimentate buone pratiche;
- sollecitare altri enti che svolgono servizi aperti al pubblico a dotarsi di P.E.B.A. ed attivare iniziative mirate al favorire l'accessibilità dei servizi e degli spazi (degli edifici e delle aree esterne pertinenziali) nonché della comunicazione e dell'informazione.

### **2.3 Caratteri generali**

Il P.E.B.A. di un Comune è uno strumento di analisi e pianificazione finalizzato all'attuazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche fisiche, sensoriali e cognitive. Il suo fine è evitare che i Comuni adottino misure per l'eliminazione delle barriere architettoniche che prescindono da un percorso di partecipazione, programmazione e coordinamento: prerogativa del Piano è proprio il presidio di queste

tre dimensioni e il presupposto per l'efficacia degli interventi programmati.

Il P.E.B.A. del Comune di Collazzone si porrà l'obiettivo ambizioso di uno sviluppo urbano privo di barriere.

La prevenzione verso il rischio legato alla possibile formazione di nuove barriere deve essere propedeutica agli interventi per il superamento di quelle esistenti.

Il Piano sarà anche concepito attorno al principio della gradualità degli interventi E.B.A. sia fisiche che percettive.

Se per quanto riguarda gli interventi E.B.A. da prevedere sugli immobili e gli spazi pubblici di aggregazione esistenti, il Piano proporrà un approccio progettuale che punti all'individuazione di soluzioni che siano in grado di garantire il rispetto delle prescrizioni normative vigenti, per quanto attiene gli interventi di nuova realizzazione si prevede un'impostazione differente.

Si prevede l'utilizzo di un approccio il più possibile concreto, che risolva i singoli problemi sulla base di soluzioni che garantiscano la conformità normativa in coerenza con le disponibilità economiche del Comune.

Al contrario, per quanto attiene le future strutture pubbliche destinate ad ospitare servizi per la collettività, siano esse di nuova costruzione o frutto di interventi di ristrutturazione significativa di edifici o spazi esistenti, Il P.E.B.A. prescrive un approccio diverso, incentrato sui principi della Progettazione Universale e del Design for All, stimolando la creazione di spazi, ambienti e strutture che nascano già predisposte all'utilizzo di tutti, privilegiando scelte che non prevedano l'inserimento di ambienti o elementi in più rispetto a quanto utile solamente per assolvere alle esigenze di categorie di fruitori "svantaggiati", ma che preveda già, come criterio inderogabile di progettazione, spazi, arredi, ambienti pensati per un utilizzo autonomo, comodo e sicuro da parte di chiunque si trovi a farne uso a prescindere dalle sue "abilità" presunte o reali. Si richiedono in questi casi proposte progettuali che tengano conto del fatto che la realtà dell'uomo si basa sul concetto di diversità; diversità tra gli individui, diversità tra i loro bisogni e le loro capacità, ma anche diversità, per le condizioni dello stesso individuo, all'interno del trascorrere della sua vita.

Il vero handicap all'interno della nostra società non riguarda gli individui ma le carenze e l'inadeguatezza dell'ambiente costruito rispetto alle esigenze delle persone che vi vivono. Questo cambio di paradigma sta alla base dei criteri previsti dalla norma europea UNI

CEI 17210:2021, di recentissima emanazione, prima norma europea e principale standard orizzontale sull'accessibilità dell'ambiente costruito che va a determinare i requisiti prestazionali minimi richiesti.

## **2.4 Previsione dei possibili interventi**

Nel corso degli anni all'interno del Comune di Collazzone si sono riscontrate diverse necessità, fondamentali al fine di garantire la fruibilità degli edifici ma anche degli spazi pubblici e della viabilità.

Priorità dell'Amministrazione risultano essere

- l'individuazione degli edifici pubblici che necessitano di adeguarsi alle normative vigenti;
- l'individuazione di aree di aggregazione, verdi ed attrezzate che necessitino di maggiore fruibilità;
- l'individuazione di percorsi urbani atti a garantire la socialità e disponibilità dei luoghi tra cui, ad esempio, all'interno dell'abitato di Collepepe, la creazione di un collegamento tra il polo scolastico, la palestra ed il parco, in sicurezza e fruibile da tutti (quali maggiori centri di aggregazione della Frazione più popolosa).

Gli interventi verranno definiti con fasi di sopralluoghi e rilievi, basandosi su schede tipo in cui indicare i diversi livelli di criticità riscontrati.

## **2.5 Linee Guida per la redazione**

Una volta definiti gli interventi si procederà alla progettazione delle operazioni necessarie a restituire un'adeguata fruibilità ai singoli luoghi.

La programmazione degli interventi sarà descritta e quantificata mediante la compilazione di SCHEDE DI PROGETTO che, in modo schematico, riporteranno:

1. una descrizione dell'edificio – spazio analizzato,

2. una rappresentazione grafica degli interventi da realizzare,
3. una breve descrizione delle scelte progettuali relative al singolo intervento,
4. una valutazione del costo parziale delle singole voci,
5. il valore complessivo dei costi di progetto.

La conclusione di questa fase porterà alla redazione di un quadro generale per ambito di intervento, riepilogativo, nel quale sarà possibile stabilire per ogni edificio e spazio pubblico il grado di priorità e dal quale risulterà una stima totale di adeguamento per ogni intervento individuato.

A questo punto si stabiliranno le tempistiche per la loro realizzazione predisponendo una programmazione annuale e pluriennale.

La stima dei costi potrà essere un'informazione preziosa per il Comune sull'entità delle risorse finanziarie da investire annualmente e complessivamente per l'attuazione del piano e il conseguente superamento delle barriere architettoniche suddette.

